

Le manette di Ippolito TUTTI COL GOVERNO nella lotta contro la Poliomielite

Quando nei giorni scorsi la Stampa Nazionale ha dato particolari in ordine all'arresto del Prof. Felice Ippolito su mandato di cattura della Procura Generale della Repubblica di Roma, a più d'uno ha fatto senso il fatto specifico indicato dai giornali delle manette di nuovo conio: quelle del tipo americano - applicate dai Carabinieri ai polsi del più fortunato segretario dello C.N.E.N.

Particolarmente ci colpì, parlando con due giovani amici ingegneri di quelli che della professione hanno fatto l'onesto mezzo per la loro vita - il modo di stupore col quale essi, che ricordavano l'Ippolito nelle Aule dell'Ateneo Napoletano, sottolineavano il fatto delle manette ai polsi di Felice Ippolito. Uno di essi, in evidente buona fede e con estrema sincerità esclamò: «Ma, come peccato, gli hanno messo le manette... non dovevano farlo...».

Ma, come accade, allo stupore del primo momento si entra il ragionamento e questa volta la ragione ha avuto la sua solenne supremazia allorché si è potuto leggere il testo del mandato di cattura spedito dal Magistrato. Solo allora i due giovani ingegneri si sono resi

conto di quanto giusto e ne assoluto, un uomo che di quanto merita sia stato sribuisc il danaro dello quel simbolico, certamente Stato a persone, Enti, giornali, comitato dei tutori dell'ordine nell'atto in cui si è dato il danaro pubblico nel modo come risultante dall'ordine di cattura emanato dal governo. Solo allora i giovani ingegneri si sono resi conto di quanto giusto e ne assoluto, un uomo che di quanto merita sia stato sribuisc il danaro dello quel simbolico, certamente Stato a persone, Enti, giornali, comitato dei tutori dell'ordine nell'atto in cui si è dato il danaro pubblico nel modo come risultante dall'ordine di cattura emanato dal governo.

Perché davvero il prof. Ippolito non ha attenuato alcuna per ciò che ha commesso e non par via dubbio che egli abbia commesso quanto contenuto nell'ordine di cattura che è il frutto di paziente e scrupoloso lavoro di numerosi illustri Magistrati e consulenti per lunghi mesi nell'esame dei fatti e nel disbrigo la imbroglia matassa.

Un uomo come Ippolito, baciato dalla fortuna fin dalla nascita, onorato di uno stipendio di oltre lire un milione mensili solo quale segretario dello C.N.E.N. senza contare tutti gli altri addetti per tante società e incarichi, che amministra nel suo modo come ha amministrato i fondi dell'Ente cui era preposto, un uomo che dato di cattura spedito dal Magistrato. Solo allora i due giovani ingegneri si sono resi

Tutti gli Italiani con a capo il Presidente della Repubblica, sono mobilitati nella crociata lanciata dal Governo perché tutti i bambini siano sottoposti alla vaccinazione antipoliomielitica con il vaccino Sabin i cui effetti sono stati unanimemente definiti sorprendenti.

Ritorniamo ora ad un dovere civile l'iniziativa che ogni singolo cittadino può prendere per collaborare con le Autorità affinché la vaccinazione sia totale. Occorre smuovere l'apatia che assale i più di fronte anche alle cose più gravi e di capitale importanza: occorre fare opera di persuasione principalmente verso la gente del popolo i cui bambini per tante contingenze di vita, sono maggiormente esposti al terribile male e che nello stesso tempo sono i più recalcitranti ad assecondare l'opera delle Autorità che con tanta lodevole iniziativa, con tanto entusiasmo e con tanto altruismo hanno ingaggiato una lotta che dovrà dare, ne siamo certi, i risultati sperati.

Rassemblerò il pensiero che in prosieguo di tempo quello che fin'oggi costituiva un male imperdonabile i cui

segni, purtroppo, abbiamo modo di constatare in tanti cari fanciulli, resterà solo uno sgraditissimo, penoso ricordo da far vincere ogni riluttanza e portarsi immediatamente alla casa Comunale e far sottoporre alla vaccinazione i bambini dai 4 mesi ai cinque anni.

In Consiglio Comunale il Consigliere Dott. Mario Esposito, nostro autorevole collaboratore, convinto assertore della indispensabilità della vaccinazione ha lanciato un appello alle Autorità ed ai cittadini perché tutti collaborino alla buona riuscita della «campagna antipoliomielitica» lanciata dal Governo. Lo stesso Dott. Esposito, dopo il brillante articolo pubblicato nel numero scorso, ha scritto per il nostro Giornale altri interessanti particolari sulla vaccinazione e sul modo in cui essa deve essere praticata.

Frattanto siamo informati che, oltre alla Casa Comunale, la vaccinazione viene eseguita anche in frazione Santa Lucia, mentre il Presidente dell'Ospedale Civile Comm. Gaetano Avigliano aderendo all'invito del Medico Provinciale, ha messo a disposizione le attrezzature ospedaliere per facilitare e contribuire all'intrapresa vaccinazione.

F. D. U.

COME SI EFFETTA LA VACCINAZIONE

«Se un monumento dovesse destinarsi a indicare, invece del teatro di cruenti battaglie una memorabile vittoria sul male, rapida e forse definitiva come non mai, un tale monumento meriterebbe di essere innalzato accanto ad un cippo di confine di una nazione, la Ceko-Slovacchia, la quale ha debellato per tempestiva oculata prontezza di razionali misure, una terribile malattia: la poliomielite. Sono questi segnaposti di civiltà che debbono ingorgogliare il medico e far compiacere in peculiar modo i cultori di medicina sociale».

Così ha scritto il senatore prof. Giuseppe Alberti, presidente della XI Commissione Igiene e Sanità del Senato.

Ritorniamo sull'argomento per spiegare a tutti come si pratica la vaccinazione antipoliomielitica col metodo Sabin. Perché a tutti deve stare a cuore la salvezza dal terribile morbo di migliaia di bambini italiani. Perché il primato che ha il nostro Paese con 9000 bambini colpiti dalla poliomielite negli ultimi tre anni e che si potevano salvare se in tempo ed in allineamento con gli altri paesi europei si fosse usato il vaccino vivo attenuato di Sabin.

3) Evitare l'uso del vaccino Sabin in:

- a) soggetti convalescenti di malattie acute febbrili;
- b) soggetti sottoposti a terapia con cortisone;
- c) soggetti con disturbi intestinali;
- d) soggetti denutriti e debilitati;
- e) soggetti che hanno subito o dovranno subire nelle quattro settimane precedenti o seguenti la tonsillectomia. La vaccinazione antipoliomielitica deve essere praticata in altro periodo dello anno. Non costituiscono controindicazioni le vaccinazioni antitetaniche, antipertussiche e antinfluenzali. Le donne non devono vaccinarsi durante i primi quattro mesi di gravidanza.

4) La vaccinazione, iniziata col 2 marzo, proseguirà fino alla fine di maggio, per affrontare preparati il pericolo della poliomielite che si manifesta frequentemente in estate-autunno. Centri di vaccinazione sono: gli Uffici di Igiene, i dispensari dell'O. N. M. I., gli ambulatori dei medici condotti, gli asili nido aziendali, gli ambulatori ospedalieri, gli ambulatori mutualistici. Le località più sperdute verranno raggiunte da scompiessi moduli di vaccinazione.

5) Il vaccino è costituito da un liquido di color rosso con tonalità che può variare dal giallo al porpora, rimanendo, però, sempre limpido; tale liquido, in ragione di 2 centimetri cubici, costituisce la dose sufficiente per vaccinare il soggetto, ed è contenuto in una boccetta. Ogni boccetta contiene una sola dose. Tale dose di vaccino viene somministrata per bocca, lontano dai pasti.

6) La poliomielite può essere causata da uno dei tre tipi di virus oggi noti (tipo 1, tipo 2, tipo 3) e quindi il vaccino orale comprende tre tipi preparati rispettivamente con virus attenuati viventi tipo 1, tipo 2 e tipo 3 di Sabin. Esiste, inoltre, il vaccino trivalente di Sabin costituito dall'associazione dei tre tipi sopra menzionati.

La vaccinazione si pratica con la somministrazione dell'intero contenuto di una boccetta di vaccino tipo 1 seguita - a 4-6 settimane di distanza - dalla somministrazione dell'intero contenuto di una boccetta di vaccino tipo 2, seguita ancora - a 4-6 settimane di distanza - dalla somministrazione dell'intero contenuto di una boccetta di vaccino tipo 3.

Il trattamento predetto deve essere rinforzato da una quarta somministrazione di vaccino trivalente (1+2+3) praticata a distanza di 4-6 mesi dalla terza somministrazione.

Il vaccino, tolto dal frigorifero e mantenuto a temperatura ambiente, deve essere adoperato in giornata. Il vaccino scongelato non può essere rinvagliato. Il vaccino non utilizzabile, per qualsiasi causa, deve essere distrutto con l'ebollizione.

Dott. Mario Esposito

I GIOVANI DI OGGI

La storia contemporanea ci mostra come l'uomo civile rischi di somigliare al selvaggio, anche nelle condizioni di maggiore progresso e tecnico.

Vivere retamente è una cosa che implica una lotta costante, che richiede disciplina, sacrificio, dominio di sé, coraggio di ribellarsi al conformismo e di levarsi contro i torti del mondo e poter resistere, con animo incorruto, ai duri colpi della vita; è una cosa che mette a dura prova!

La cronaca è spesso ricca di fatti clamorosi, che hanno come protagonisti dei personaggi famosi o dimenticati.

Se guardiamo a fondo, ci accorgiamo che, alla base di molti di questi fatti esiste, quasi sempre, una causa psicologica comune.

Il popolo di oggi è quello di giovani appassionati di twist e di hully gully, di madison o surf.

Questi giovani sono in numero di insoddisfazioni, anzi direi, di insoddisfazione per la situazione o per l'ambiente nel quale si è costretti a vivere: hanno bisogno di evasione, darsi alla letteratura, alla pittura, o ad altro, ma più spesso questa insoddisfazione sfocia nella forma più banale e, nello stesso tempo, più ricca di gravi conseguenze.

Si danno, per esempio, alla Mensur, rinata dopo la seconda guerra mondiale, le situazioni.

non certo per spirito militaristico, né per innata aggressività, ma solo per evadere dalla placida nebbia del mirino economico - per portare anche nelle università quello che i giovani teppisti cercano nelle strade. Oggi l'associazione Studentesca, Convenzione di Gorburo, afferma candidamente che «un paese democratico non può impedire ai suoi cittadini, i quali ne abbiano voglia, di sfogarsi accendendo a colpi di spada».

Quanti punti dello sdegno sostengono, inoltre, che la Mensur non deve essere considerata un duello, bensì una pratica sportiva, che non è in pratica in contrasto né con l'ordinamento giuridico, né con i principi morali. Quasi tutti gli studenti, persino coloro che palesemente sono contrari alla Mensur, guardano con rispetto colui che porta con fierezza - ad viso, l'inconfondibile sdegno.

Cio contribuisce, quindi, ad inorgogliare i protagonisti di quella Mensur, che, tutto sommato, a me pare uno dei tanti sistemi per vincere un eventuale compito di inferiorità.

E' questo uno dei tanti problemi della gioventù di oggi. Ma io penso che tutto ciò che è dovuto ad una malattia psichica, che, in definitiva, è debilitante, più che curativa, è la personalità dell'individuo a creare queste situazioni.

I ragazzi hanno bisogno di amore, di sicurezza, di giustizia, di esempio, di presenze, di libertà, di allegria, sono invece spinti verso l'avventura, verso imprese inutili ed irrazionali, che fanno loro scegliere come modelli gli eroi delle imprese tecniche più avanzate, i campioni sportivi, i trendy boys, i teppisti della strada.

Il terrore si guarda intorno, non sa se più sordido o delizioso: ripensa agli ideali con cui affrontò la giovinezza, ai lunghi decenni di alternative e di tutte. Pensa che il nostro è un mondo di giganti nucleari e di neonati morali; che sappiamo più di guerra che di pace, che abbiamo capito il mistero dell'atomo e dimenticato gli ideali della vita.

Troppo spesso l'uomo maturo, politico, pensatore, lo studioso, l'uomo comune si occupa della gioventù di bruciato, gioventù di ragazzi superficiali, capaci solo a divertirsi, senza entusiasmo interiore.

Questa disgraziata gioventù, sulla quale si sono fatti, in varie parti del mondo, i più impensati ed impensabili esperimenti, così spesso ridotta in uno stato di singolare apatia psichica e di indifferenza volitiva, dovrà, secondo i dinosauri, essere ricordata, con amorosa pazienza, all'uso del proprio intelletto, alla consapevolezza.

(Continua in 4° pagina)

Numerosi Sindaci della Provincia protestano contro la distribuzione dei fondi per le case dei senza tetto

Ad iniziativa del Sindaco di Cava Prof. Albano, nel pomeriggio di oggi sono convenuti sulla nostra Casa Comunale i Sindaci di numerosi centri della Provincia per elevare una vibrata protesta verso la Commissione Provinciale che ha provveduto alla distribuzione della somma di lire tre miliardi destinati alla Provincia di Salerno per la costruzione di case per i senza tetto.

In tale distribuzione Salerno - come solito - ha fatto la parte del leone in quanto al Comune Capolungo è stata assegnata la somma di ben lire un miliardo e ottocento milioni, mentre la rimanente somma è stata distribuita fra tutti gli altri Comuni.

A Cava, la cui situazione, dei senza tetto è tragica, sono state assegnate lire ottanta milioni, ossia, quanto basta per costruire qualche fabbricato nel quale potranno prendere alloggio una esigua minoranza della massa dei cittadini tuttora provvisti di case. Sono famigliare intere che vivono in una penosa condizione di promiscuità vuoi nei locali dell'ex Caserma 40° Fan-

Genitori, sottoponete alla vaccinazione antipolio i vostri figli!

C'è un vostro dovere!

tendendo tutte le istanze che pure sono state avanzate dalle Autorità Comunali di Cava. Noi vogliamo sperare che S. E. il Prefetto della Provincia - Presidente della Commissione - voglia rivedere la cosa e procedere ad una nuova distribuzione con maggiore equità e tenendo presente con la necessità del Sindaco Menna quelle degli altri Sindaci della Provincia.

OPPORTUNA DISPOSIZIONE di S.E. il Vescovo per gli addobbi funebri

La Curia Vescovile comunica che per disposizione dell'Ordinario Vescovile S. E. Mons. Alfredo Viozzi, a partire dal primo aprile p.v. restano proibiti in tutte le Chiese parrocchiali e non parrocchiali dei Diocesi di Cava e Sarno gli apparati e addobbi funebri in occasione di esequie, funerali ed altre ricorrenze funebri.

L'unico segno di officiatura funebre, all'interno della Chiesa, sarà costituito dal catafalco o dal drappo mortuario disteso sul pavimento che, come si sa, sono disgiuntamente prescritti quando si cambia il "libera me Domine".

Il Catafalco sarà di altezza normale e tale da consentire ai fedeli di assistere ai riti religiosi; è consentito all'esterno della chiesa, come segno di lutto, il cosiddetto "spartale" che come il catafalco deve essere unico per tutti i fedeli senza distinzione di classi.

Plaudiamo vivamente all'opportuna iniziativa del Vescovo di Cava e siamo veramente lieti che la massima Autorità Ecclesiastica abbia

IL PRETORE DOTT. D'AVERSA trasferito al Tribunale di Napoli

Con recente provvedimento il Pretore di Cava Dott. Generoso D'Aversa è stato trasferito, a sua domanda, al Tribunale di Napoli.

Magistrato di vasta cultura e di spiccata preparazione professionale il Dott. D'Aversa lascia tra noi il più gradito ricordo perché Egli nell'amministrazione della Giustizia ha saputo contemplare, con ineguagliabile senso di equilibrio e di rettitudine le esigenze della Giustizia con quelle non meno importanti dell'umanità.

Nell'ambito sede napoletana, ne siamo certi, il Dott. D'Aversa continuerà la sua missione di Magistrato consentendosi anche nella gloriosa Curia napoletana quelle simpatie che ha saputo realizzare nei nostri decorsi di attività alla nostra importante Pretura.

IN GIRO per la città

Nella illuminatissima piazza S. Francesco è stato realizzato un mirabile accostamento di moderno ed antico.

Basta, infatti, lanciare uno sguardo a quell'oboloso ma di contenimento pienamente fucato di luce e che fa da sfondo alla piazza ed insieme angolo col palazzo, rimodernato, attuale per convincersi di tale accostamento.

Lo sfondo è costituito dai ruderi di uno scomparso fontanino pubblico, squinternato, con basamento in pietra calcarea, dello stesso rimane ancora un ammasso di scanalature, a ricordo d'uno scomparso acquedotto.

E poi? E poi la meravigliosa piazza, la splendida piazza con la Chiesa dalla facciata seicentesca in granito, la sobria costruzione dell'Orfanotrofio. Indubbiamente l'assessore ai Lavori Pubblici ha gusti moderni!

Basta, per convincersi, recarsi di giorno o di notte in Piazza San Francesco!!!

Non sappiamo perché mai l'Amministrazione Comunale s'intendesse a non istituire il servizio di posteggio delle auto a pagamento.

Cava, forse e senza forse, è l'unica cittadina della Provincia a perseguire tale sistema di gratuità, con pregiudizio economico ed estetico.

Perché - tanto siamo in All'attenzione del Sindaco

Perché ne tragga le debite conseguenze riportando parte della lettera con la quale il Prof. Claudio Della Porta Sindaco di Roma ha rassegnato, l'altra sera, le dimissioni dalla carica.

« Pur continuando, per ragioni di stile e d'impegno morale, nella mia attività di dirigente bancario e di docente universitario, ho dedicato a tale compito tutta la mia esperienza e il mio entusiasmo. Oggi, conclusasi la prima fase più strettamente tecnico-amministrativa ed essendo imposti i problemi fondamentali di una città in espansione, quale è Roma, nell'intento di consentire ai gruppi consiliari

UN CASO DI POLIOMIELITE

Purtroppo nelle ultime ore viene segnalato a Cava un caso di poliomielite. Trattasi di un bimbo di dieci mesi, abitante in frazione L. curti.

Il piccolo ch'è stato trasportato all'Ospedale di Salerno, non era stato ancora vaccinato.

VITA POLITICA

I socialisti abbandonano una seduta consiliare

Per motivi puramente politici la seduta consiliare del 24 febbraio u.s. è andata deserta.

Che qualche cosa non intransigente nella maggioranza si sentiva nell'aria.

Da qualche giorno il Capo Gruppo D.C. Prof. Daniele Calza, come pubblicammo nell'ultimo numero di questo periodico, aveva rassegnato le dimissioni non avendo potuto ottenere la formazione del Centro-sinistra a Cava o quanto meno un rimpasto di Giunta. Erano le 19 e i Consiglieri di maggioranza spiccavano per la loro assenza: erano presenti solo gli assessori meno il V. Sindaco Baldi e tre consiglieri.

La maggioranza, quindi, era in netta minoranza se si consideri che dell'opposizione erano al loro posto tutti i Consiglieri. Per apertura la seduta nonostante la mancanza di numero legale per ascoltare le solite raccomandazioni al termine delle quali si è proceduto all'appello. Di 40 consiglieri erano presenti solo ventuno appena il numero necessario per poter tenere seduta.

Il Sindaco ha avuto la prima idea di comunicare al Consiglio le dimissioni del Capo Gruppo D.C. Prof. Calza e tale comunicazione, attesa dai consiglieri del

IL DISCORSO dell'On. D'AREZZO

Nel quadro dell'arbitrio volere proprio mettere il della Democrazia Cristiana d'On. Metelliano della nostra città, ha parlato lo onorevole Bernardo D'Arezzo con il programma d'arbitrio del partito della D.C. perché come è possibile effettuare la proposta operazione in campo nazionale quando la legge è collata e in moltissime zone, Cava compresa, del partito della D.C. non rimasti solo il ricordo.

Per la ricostruzione - è logico - bisogna iniziare dalle fondamenta perché è assurdo pensare che un edificio possa edificarsi con l'inizio dell'ultimo piano. Qui, a Cava, tutto si è crollato nella D.C. e se non si dà mano dalla base non sarà la lirica o la passione dell'On. D'Arezzo a far risorgere quanto è stato distrutto!

Sul piano politico, di quella politica a carattere nazionale nulla da eccepire ed anzi il discorso va senza altro sottoscritto da chi è settore sincero della democrazia e della libertà alla quale l'onorevole D'Arezzo ha dedicato un finale che non esistiamo a definire lirico.

Ma dove, a nostro avviso, l'onorevole D'Arezzo si è allontanato dal tema e dall'iniziativa della Direzione del Partito è stato quando egli non ha fatto cenno alcuno all'arbitrio che i discorsi domenicali si propongono di fare del partito alla base e a Cava dei Tirreni in particolare, ed anzi ha fatto di più in quanto non ha consentito che un D.C. che

Cavesi
Il Pungolo è il Vostro Giornale
Leggetelo, Diffondetelo,

QUELLO CHE UN D.C. voleva dire al parlamentare ma gli è stata negata la parola

Egregio signor Direttore del Giornale "Il Pungolo", La prego volermi concedere un po' di spazio, nel Suo Giornale, per chiarire il mio atteggiamento assunto domenica 1. marzo nel cinema Metelliano, nel chiedere la parola prima che l'onorevole Bernardo D'Arezzo iniziasse il suo apprezzatissimo discorso.

Dopo la presentazione del Puntatore da parte del Professore Abbrò, chiesi al parlamentare di voler dire due parole.

Senza sapere che cosa io volessi dire, il Prof. Abbrò, arrogandosi il diritto d'intervento, mi disse che non mi avrebbe dato la parola. Il Prof. Abbrò, con il suo atto di prepotenza, ha voluto dimostrare di non voler sentire certi fatti che lo avrebbero certamente toccato politicamente. Del resto era naturale che la verità scotta a chinque.

Dovevo dire che a Cava dei Tirreni il partito della Democrazia Cristiana è stato distrutto da un gruppo di monarchici facenti capo al Prof. Abbrò, il quale, ha fatto sì che i migliori uomini della D.C. si allontanassero dal Partito.

Volevo dire che la maggior parte dei democristiani veri, di Cava Borgo, non hanno la tessera del partito dal 1961, mentre pochi altri, facenti parte del suddetto gruppo, hanno ottenuto la tessera.

Queste cose volevo dire all'onorevole Bernardo D'Arezzo nella sua qualità di consigliere Nazionale della D.C.

Volevo far sapere al parlamentare, che senza un'efficace organizzazione del partito di Cava, senza alcun risultato.

Questa mia asserzione è stata confermata dallo stesso capo gruppo, il quale, nella penultima riunione del consiglio comunale ebbe a dichiarare che diverse volte era stato Nazionale della D.C. che messo in minoranza quan-

do si è trattato di modificare la composizione D.C. Monarchica in quella di centro-sinistra.

Non volevo, egregio Onorevole, contraddire la brillante e convincente esposizione che Ella ha fatto circa i provvedimenti attuati dal nostro Governo, come volevo difendere il Partito Comunista, né il Partito Liberale, volevo solo difendere il mio partito, il quale è minacciato più dall'interno che dall'esterno, e fare tutto il possibile per difenderlo, a qualunque costo, non possiamo assistere noi che il Partito abbiamo sempre servito con disinteresse che lo Scudo Crociato annamita a Cava la sua bandiera.

Ma penso che l'onorevole D'Arezzo non poteva permettersi un modesto gerario facesse conoscere al pubblico, convenuto in sala, ciò che ora sono costretto far conoscere attraverso la stampa locale, ed egli ha fatto male a non farmi parlare.

L'onorevole D'Arezzo dunque, ha fatto appello alla democrazia e alla libertà, senza ricordarsi, però, che poco prima tali principi erano stati rotti da un suo amico che gli sedeva a fianco: Le pare, Onorevole, che la libertà sia quella di non far esprimere le proprie opinioni ad un cittadino?

Il suo, Onorevole, era un dialogo e, quindi, doveva permettersi di metterla al corrente di cose così gravi che era necessario il suo diretto intervento, tanto più che io tempo fa le indirizzai una lettera alla quale Lei ha preferito rispondere col silenzio. Ella ha dimostrato, negandomi la parola, di non voler smuovere le acque perché lo stagno e la palude fa comodo a tutti, ma non certamente al Partito.

ISTITUTO OTTICO DI CAPUA
VIA A. SORRENTINO - Tel. 41304
(di fronte al nuovo Ufficio Postale)
Una grande organizzazione al servizio della vostra vista
Montature per occhiali delle migliori marche
Lenti da vista di primissima qualità
Aggiungere non togliere ad un dolce sorriso
Servizio inappuntabile
Troverete presso la "nuova Lavanderia,"
di Mario Rispoli
Tintoria e Rinnovo Cappelli
consegna immediata
Cava dei Tirreni Telefono 42041

UN GRIDO DI ALLARME per le Scuole di S. Arcangelo

Un grido di allarme ci è giunto da numerose famiglie della frazione S. Arcangelo che hanno i propri bimbi alle Scuole Elementari della frazione.

Tali scuole sono in condizioni pietose di manutenzione e di statica: due elementi indispensabili perché una Scuola possa dirsi tale. Ma le ha viste il Sindaco quelle aule, le ha viste il Provveditore agli Studi o il Direttore Didattico. Ma come si fa a far funzionare una scuola in tali condizioni quando incombe in il pericolo di un disastro che potrebbe essere irreparabile.

Se il Comune non è in condizioni di fornire un locale migliore, (il refettorio è addirittura un teamaio), a nostro avviso sarebbe atto di saggia amministrazione chiudere la Scuola perché di fronte ad un evento irre-

DEFICIENZA dei servizi postali

Siamo costretti, nostro malgrado, a ritornare sullo spinoso argomento dei servizi postali con particolare riferimento al delicato servizio di distribuzione della corrispondenza.

L'ultima nostra nota fu oggetto di particolare attenzione del Direttore Provinciale delle Poste, il quale disse, a sé le nostre notizie non erano errate, accertamenti in loco che però non hanno dato l'esito sperato in quanto, dopo qualche giorno, non le cose sono peggiorate. In questi ultimi giorni vi sono stati ritorni cittadini che non sono stati onorati dalla visita quotidiana del postino per lo spazio, nientedimeno che di sette ed anche più giorni.

Tre furti ed un arresto

Dopo il furto alla salumeria D'Amato di Cava Marzini i soliti ignoti ladri notturni si sono trasferiti al centro di Cava, proprio sul Corso Umberto I. Vittima è stato, questa volta, il negozio di tessuti del signor Barbi Antonio nel quale i ladri sono penetrati dal confine interno Cinema Metelliano e dopo aver divelto una grata che separa i due immobili. I ladri hanno asportato tessuti e confezioni per l'am-

montario di oltre lire un milione. La P. S. ha iniziato le indagini.

Nella stessa notte il nominato Alfieri Mario di Vincenzo di anni 20, ha asportato dall'auto di proprietà dello signor Giuseppe Virno di Pio, in sosta nei pressi della di costui abitazione, un radio e oltre 30 dischi.

Il ladro è stato scorto da alcuni vigili notturni che lo hanno tratto in arresto, recuperando la refettiva.

Figure cavesi di altri tempi

I fratelli Alessandro e Guglielmo Pagliara

Durante il centenario in cui si celebrava la nascita di Alessandro e Guglielmo Pagliara, non si può pensare alla loro vita senza che non si presentino alla mente insieme - come indivisibile coppia - i fratelli Alessandro e Guglielmo Pagliara. Un inconfondibile binomio più che tripartito.

Due autentici galantuomini di vecchio stampo, fatti alla buona, ebrei mormoratori, per una insoddisfazione preconcetta, comunque senza né malizia, né mire proprie.

Due galantuomini di quelli che - come dice il villico di Cava, il filosofo campagnuolo - « non ne nascono più ».

Avevano il loro feudo nel frazione Arcara di cui erano i maggiori, se non gli esclusi - insieme a qualche parente - proprietari. Ogni giorno - in ogni stagione, con qualunque tempo - se ne « salivano » lentamente a Cava, portandosi a piedi fino a Ponte Sardo, anche esso allora appendice del loro feudo, di qui, con la tram vi dapprima, col filobus in epoca più recente, arrivavano « a chiazza » verso le D. insieme, sempre insieme.

Bassi e solenni come monumenti, tarchiati entrambi. Don Alessandro, biondo con le caratteristiche lenti d'oro; Don Guglielmo, bruno con due occhietti che erano due spilli, con un incedere in cui mani e piedi avevano un euforismo inconfondibile. Entrambi dotati di una voce stentorea, altonante che si diceva a distanza della loro presenza da un porticato all'altro.

Entrambi antifascisti accesi - d'alta, per il vero, che qualche familiare fosse un acceso mussoliniano. Di un'avversione al Regime fatto di caustiche punzecchiature, di frasette mormorate, si e no, in falsetto, di parole tronconzate. Ma che, purtroppo, talora procuravano loro dei grattacapi.

Don Guglielmo e Don Alessandro non si chiamavano mai per nome, ma si apostrofavano, con affetto o con inspiegabile distacco - con lo intercalare: « Fratello ».

A chi avesse chiesto a Don Guglielmo, vedendoli sempre insieme, se fossero soci fra loro, questi, senza insorgere ma con una puntatina persuasiva, precisava: « La mia società è composta di un ristrettissimo numero di persone, con un solo numero dispari: Guglielmo Pagliara ».

Il loro campo di azione in Cava, la loro base di smistamento, era il Salone di quel paziente uomo che era Ettore (o Nicola) Adinolfi, di fronte alla Farmacia del Leone.

Era di qui che si partivano i comandi di Casa Pagliara, era qui che ricevevano le notizie sull'andamento del mercato di frutta, verdura, uova, era qui che, fatti gli acquisti, venivano a deporre « la spesa » l'uno e l'altro fratello, era qui che si incontravano - soprattutto il mese di maggio - nei loro colonni saliti per il mercato, i vari Monetta, Memoli, Argianno, Di Stasio ecc., era qui che facevano e ricevevano « imbasciate », era qui che - come si diceva - facevano barba e capelli: ma specie don Alessandro - quando la faceva - la faceva a « ... di manaca », era da qui che si partivano alle ore 13 e dopo verso lo studio Notarile D'Urso o quello legale Amabile di cui ricordai. Noi, Vincenzo D'Urso e avv. Antonio Amabile li attendevano e li ascoltavano a volte con molta pazienza.

Si vedeva subito che Don Guglielmo era più autoritario, più esperto di rito, don Alessandro era, invece, più sottoposto al fratello - non

credete - ma al tempo opacamente sapeva parlar poco e ficcar bene anch'egli. Ancora oggi si racconta che una volta don Guglielmo andò da un noto avvocato di Cava per stipulare un contratto di affitto di un suo fondo con un vilino e che - bonità sua - ne venne fuori un contratto a tutto scritto del malcapitato vilino. Al momento della sottoscrizione don Guglielmo - per dar giusta soddisfazione al « Pascual » diede preghiera all'avvocato di raccogliere un patto di gradimento del vilino ed anzi lo invitò ad « annunciarlo senz'altro » e quella anima candida - del colono della testardaggine: « Il sottoscritto vilino, ... non accetta il sopraccitato contratto ».

E' superfluo dirvi quello che successe? A momenti lo studio colava per gli strilli del furante don Guglielmo. La delizia di don Guglielmo era il ricordo dei suoi antenati. Botata dagli la corda ed egli, come un grammofo, si parlava dei suoi predecessori importantissimi: appaltatori in epoca borbonica e poi in epoca munitaria, ed ancora di un servizio finissimo di ceramica dono di un soprano e della dispersione di questo autentico gioiello fra i vari componenti della numerosissima famiglia.

Don Guglielmo aveva poi un hobby: la manipolazione di una miracolosa polverina medicamentosa contro le mormorature di vipere e serpenti che infestavano la sua Arcara. E per la affermazione di questo toccasana, tanto in tanto, interpellava, anche a Napoli, chimici e medici, senza mai stancarsi. Ma sempre senza fortuna. Contra vim mortis non nascitur herba in hortis.

Figure di gentiluomini, di quelli che « non ne nascono più! ».

Mario Di Mauro

SI PREGANO GLI AMICI

che non avessero ancora provveduto di volerci rimettere cortesemente la quota di abbonamento servendosi del c/c postale n. 12-9967 intestato al DIRETTORE

mascosini

L'ORFANELLA A CARNEVALE

Il mondo lieto, ascoltato, e senz'anni. Romba il frastuono: scroscia l'allegria. L'umanità ha dimesso i vecchi panni. Il Carnevale trionfa e tutto oblia.

Non freni gli anni: non trattiene il sesso. Miseri e ricchi, ognuno in sua possanza. Sono concordi al folleggiar stesso Ed al calor procrea della danza.

Il mare umano affoga nel clamore. Quanto è più triste aver lo spirito affranto! Per l'orfanelle è tempo di dolore! All'orfanelle è di sollievo il pianto.

De' bimbi, ascoltato, le argentine risa. Nella letizia loro, tranquilla e pura. Il mio smarrito sguardo in loro si fissa. E nei pensieri più giù di lor ventura.

Voce, sorente, ascoltato, femminile. Che con dolcezza esortati alla calma... Od anche un uom, col fischiettar gentile. Che fa lor fremere d'allegrezza l'alma.

All'orfanelle alcun quito è dato? Sogno e chimera è quanto il cor desio. Volle matura innanzi tempo, il fato. Senza conforti ognor, la mente mia.

Non un sorriso: mai una carezza? Aridi, ranno, i giorni miei migliori. Scosso giammai m'è il petto dall'ebbrezza D'un solo dir dei cari genitori.

Me li strappò il destino, sogghignando. Mentre la mia memoria era minore. Non me l'impressi: ed or li vo cercando. Ma non li trovo! Eppur li sento, il core!

La derelitta non può riscaldare. Come del babbo e mamma fa il calore? E come lor, nessun sa indovinare Il moto ascoso che le dà un malore!

Oh! come scender, deve, soave al petto Lo sguardo della mamma e la parola? E del buon babbo, il suo severo aspetto. Tradito dal sorriso che consola!

Nel rammentar, fanciulli, l'orfanelle. Date alla mamma, date al genitore. Parte dell'alma vostra, la più bella! Contraccambiate il sacro loro amore!

Tullio Lestini

...Si dice ma sarà poi vero...?

... che grande agitazione regna fra il personale Comunale per il modo come esso viene considerato dagli amministratori...

... che per reazione, l'altro giorno, circa cento dipendenti, inelocutanti, si sono portati alla Camera del Lavoro ove hanno chiesto ed ottenuta la loro iscrizione a quella organizzazione il cui colore politico è a tutti noto...

... che per tal fatto qualche assessore ha minacciato tuoni e fulmini che naturalmente lasciano il tempo che trovano...

... che conseguentemente quell'assessore avrà la risposta degna alle prossime elezioni amministrative...

... che una gentildonna milanese si è vista appioppare dall'Ufficio Tasse del nostro Comune una proprietà a Cava che ella non ha mai posseduta...

... che il Comune a tale gentildonna ha notificato, per quella proprietà un accertamento per valore locativo di oltre L. 100.000 annue...

... che nonostante la inefficacia della notifica del detto accertamento l'interessata si è preoccupata di far presente al Sindaco l'errore in cui il Comune è incorso...

... che nonostante tale precisazione un impiegato del Comune - d'ordine del Sindaco - ha spedito alla signora una lettera in cui sostiene

risus tenentis - che, poiché la lettera di precisazione è giunta al Comune dopo il mese previsto per l'opposizione, l'accertamento è di diritto definitivo e, quindi, la tassa deve essere pagata nonostante l'esistenza del diritto tassativo...

... che naturalmente gli sviluppi della situazione saranno esilaranti perché non è concepibile che si ci possa trincerare dietro un accertamento malamente notificato per risentire danaro che al Comune non è dovuto...

... che venerdì prossimo si riunirà il gruppo di maggioranza, rianzi consilia della D. C. per decidere per l'ennesima volta di additare o meno ad un'amministrazione di centro-sinistra...

... che un dipendente comunale tra le proteste degli altri colleghi d'ufficio, vietato prelevato ogni mattina e accompagnato nel pomeriggio alla propria abitazione con un'automobile del Comune...

... che la Commissione di Inchiesta per il consumo dei carburanti si è esautorata come quella benzina che in ragione di 80 litri veniva messa in un serbatoio capace di 75 litri...

... che la commissione per l'inchiesta dei servizi comunitari si è dispersa come si disperano quelle famose pietre vesuviane che, trasportate al cimitero non se ne ebbero più notizie.

Luci e ombre nel nostro paese ABBATTUTO IL "MURO", BANANE

Battiamo le mani alla decisione di abolire un inutile e dannoso monopolio. Avanti su questa strada: sono tanti e tanti qui intesi ancora da sopprimere.

Il bulbone era grosso, e la si è vista dai nomi chiamati in causa il mese scorso per il cosiddetto « scandalo delle banane ».

Siano innocenti o no, rimane addosso a personaggi di primo piano uno sgradevole odore di frutta andata a male: se non l'hanno proprio toccata con le mani, ne sono passati molto vicino.

L'avevano detto e ripetuto, che certi conti fanno marciare che sta loro intorno. Per il monopolio banane, il guaio è stato grosso, e anche così si spiega perché si sia arrivati, finalmente, a una decisione radicale.

Dovremmo aspettare altri « scandali », perché altri conti siano considerati maturi per la soppressione? Il nostro consiglio è questo: amputare fin dove è possibile, perché prima o poi la « cerniera » arriva.

Nel luglio dell'anno scorso, quando « Quattrosoldi » pubblicò la prima inchiesta in proposito, le banane non erano per l'opinione pubblica italiana qualcosa di molto diverso dalle pere o dalle mele con le quali si accompagnano nella fruttiera. La nota Rivista sosteneva che

c'era sotto una situazione che doveva essere rapidamente risanata. C'era, come si è visto.

Le banane, però, non sono l'unico frutto esotico che cresce nella tiepida e agguagliata selva dei nostri enti. E' una foresta che bisogna distruggere. Da che parte si comincia, se si vuol dare avanti per questa strada? Sarebbe un grosso errore limitarsi a dolersi della situazione generale. Meglio guardarsi intorno e cominciare a scegliere via via qualcuno: avete mai sentito parlare dell'EAM, per esempio?

L'EAM (Ente Autotrasporto Merci) nacque alla fine della guerra per distribuire gomme e benzina e da allora sopravvissuto, ha sede in Roma. Si tratta di un Ente particolarmente misterioso che vive tassando gli autotrasportatori.

Nonostante una puntigliosa ricerca, non siamo riusciti a conoscere il numero e l'ammontare degli stipendi, delle indennità, dei gettoni dispensati da questa creatura del Parastato. Volevamo

pure consultare un elenco completo delle sue attività, ma non ci siamo riusciti. Pare, come sottolinea « Quattrosoldi », che sia un giro di qualche miliardo l'anno, procurato tassando gli autotrasportatori di merci.

Come viene amministrata quella somma di almeno nove cifre? Come viene distribuita? La citata Rivista ha pazientemente consultato i cinque volumi pubblicati dalla Corte dei Conti in osservanza all'art. 100 della Costituzione, però l'EAM non è riuscita a trovarlo. Non vi è neppure nominato.

Ecco perché, al termine della nostra infruttuosa indagine, ci è tornato in mente un particolare: non deve essere un caso se la legge che disciplina l'attività di controllo della Corte dei Conti viene soprannominata « legge coloradino ». Gli sono dei « sforzi » attraverso i quali gli enti più furbi riescono a sottrarsi alla curiosità dello Stato circa la loro gestione. Che sia così anche per l'EAM?

Vittorio Lucini

Ma che vuole questo signore?

Molti anni fa, nel chiudere una nota giornalistica in polemica con un signore piaciuto a Cava dalla pagnotta Locorotondo - un paese con cinque « U » - invitai quel signore a lasciarmi in pace e a non stuzzicarmi.

Gli risolsi tale preghiera, con estrema sincerità, facendo appello ai suoi sentimenti di padre... lo aveva fatto - gli dissi - almeno per amore dei suoi figli...

Il consiglio, evidentemente, fu bene accolto perché lo ineffabile signore - se ne sentì buono, per tanti anni, ignorando come - col tempo, la mia modesta persona.

Senonché, evidentemente, quel signore ha ritenuto che il tempo, come accade, cancella tutti i ricordi ed eccolo ritornare alla carica con un nuovo tentativo di gettar fango su di me con inizio dalla (ormai lontano settembre '62 sapere che la pazienza ha allungando vide la luce questo modesto « giornale » come egli si compiace di definirlo con evidente aria di scherno.

Da allora Giorgio Lisi - è questo il nome del signore in parola - servendosi di una qualsiasi querela successivamente napoletano - il sivanente rimessa perché ROMA - giornale che - a potremmo rileggere in parte le idee che professa senza che, fasciato, potremmo risalire - io ho sempre rispettato - a Cava ha avuto semmai - a Nocerino Inferiore, pre come rappresentanti per essere confacenti alla sua gloriosa tradizione e cittadini degnissimi scelti tra i migliori professionisti, non ha tralasciato occasione per sparare veleno contro la mia modesta persona e contro la ancora più modesta mia attività politica-amministrativa - giornalistica.

Ho tollerato tutto per lungo tempo anche per seguire consigli di fedeli amici che mi invitavano a non scendere troppo all'indietro nel tempo, ma ora, quando mi è già il caso di tacere, eccolo, nei locali del Comando della trita, lugubre, letto dei figli Urbani e alla dedica a me e ad altri nella presenza degli stessi vigili... n. 38 del Roma del 28.2.82, e che egli, Giorgio Lisi - ac-

Ed eccomi ad accettare la cattivissima alcuna reazione! s'ida ed ha chiedere a Gio-

gio Lisi, pubblicamente, come si vuole da me.

L'invito di allora a star buono per amore dei suoi figli è sempre attuale e io glielo rinnovo con la sincerità di allora e di sempre.

Che vuole da me, Giorgio Lisi, e perché non mi lascia in pace; perché non pensa ai casi dico casi suoi. Egli che è uno a diffamare la gente servendosi di tutti i mezzi anche degli anonimi, salvo a pinguolare poi la remissione di una querela imputando per amore dei figli lo esonero perfino del pagamento delle spese di Giustizia, egli che decote di lettere, come afferma costoro, sorride quando altri scritte perfino Dante nel e puerile, ed ignobile tentativo di gettar fango su di me.

Perché, continuando nella strada intrapresa, a Giorgio Lisi - è bene che sappia una buona volta per sempre - potrebbe capitare quel che cosa ben più grave di non gli schiaffi che il Sindaco Abbato, che oggi egli è attività politica-amministrativa - giornalistica.

Ho tollerato tutto per lungo tempo anche per seguire consigli di fedeli amici che mi invitavano a non scendere troppo all'indietro nel tempo, ma ora, quando mi è già il caso di tacere, eccolo, nei locali del Comando della trita, lugubre, letto dei figli Urbani e alla dedica a me e ad altri nella presenza degli stessi vigili... n. 38 del Roma del 28.2.82, e che egli, Giorgio Lisi - ac-

Ed eccomi ad accettare la cattivissima alcuna reazione! s'ida ed ha chiedere a Gio-

cosa di molto più grave che non gli schiaffi che il Sindaco Abbato, che oggi egli è attività politica-amministrativa - giornalistica.

Ho tollerato tutto per lungo tempo anche per seguire consigli di fedeli amici che mi invitavano a non scendere troppo all'indietro nel tempo, ma ora, quando mi è già il caso di tacere, eccolo, nei locali del Comando della trita, lugubre, letto dei figli Urbani e alla dedica a me e ad altri nella presenza degli stessi vigili... n. 38 del Roma del 28.2.82, e che egli, Giorgio Lisi - ac-

Ed eccomi ad accettare la cattivissima alcuna reazione! s'ida ed ha chiedere a Gio-

cosa di molto più grave che non gli schiaffi che il Sindaco Abbato, che oggi egli è attività politica-amministrativa - giornalistica.

Ho tollerato tutto per lungo tempo anche per seguire consigli di fedeli amici che mi invitavano a non scendere troppo all'indietro nel tempo, ma ora, quando mi è già il caso di tacere, eccolo, nei locali del Comando della trita, lugubre, letto dei figli Urbani e alla dedica a me e ad altri nella presenza degli stessi vigili... n. 38 del Roma del 28.2.82, e che egli, Giorgio Lisi - ac-

Ed eccomi ad accettare la cattivissima alcuna reazione! s'ida ed ha chiedere a Gio-

cosa di molto più grave che non gli schiaffi che il Sindaco Abbato, che oggi egli è attività politica-amministrativa - giornalistica.

Ho tollerato tutto per lungo tempo anche per seguire consigli di fedeli amici che mi invitavano a non scendere troppo all'indietro nel tempo, ma ora, quando mi è già il caso di tacere, eccolo, nei locali del Comando della trita, lugubre, letto dei figli Urbani e alla dedica a me e ad altri nella presenza degli stessi vigili... n. 38 del Roma del 28.2.82, e che egli, Giorgio Lisi - ac-

Ed eccomi ad accettare la cattivissima alcuna reazione! s'ida ed ha chiedere a Gio-

cosa di molto più grave che non gli schiaffi che il Sindaco Abbato, che oggi egli è attività politica-amministrativa - giornalistica.

I 96 anni dell'ing. Mascolo - Vitale

In questi giorni il carissimo Prof. Ing. Alberto Mascolo Vitale ha raggiunto il traguardo dei 96 anni, circondato dall'affetto degli ottimi figliuoli e della devozione profonda di tutti gli amici ed ex discepoli che lo hanno caro fin dagli anni, ormai lontani, degli studi Ginnasiali.

Al coro unanime di auguri per il vegliardo educatore aggiungiamo i nostri affettuosi e devoti voti di lunghissima e serena esistenza.

Onomastici

Agli amici che hanno festeggiato o festeggeranno il loro onomastico nei primi venti giorni di marzo, giungano i più cordiali ed affettuosi auguri: Cavalieri Albino De Pisapia, Assessore ai LL. PP. al Comune, signora Marina Vitagliano, Ingegnere Lucio Panza, Ragionieri Lucia Garzia, Prof. Umberto Rag. Umberto Bucchicchio, professor Umberto Carfora, avvocato Tommaso Pisapia, avvocato Cesare Trezza, Dottor Comm. Giuseppe Putaturo, Consigliere d'Appello, Dottor Comm. Giuseppe Iuzzolino, Consigliere d'Appello, Giudice Dott. Giuseppe Fenizia, Ragionieri Giuseppe Farrazi, signor Giuseppe Landi, Ragionieri Giuseppe Benincasa, Ing. Giuseppe D'Amico, Can. Don Giuseppe Caiazzo, Ing. Giuseppe Lambiasi, Ing. Giuseppe Salsano, Dott. Giuseppe Langer.

I coniugi Dott. Vincenzo Pagano, V. Direttore dell'Ufficio del Registro di Salerno e signora Maria Ruggiero sono in festa per la nascita della loro secondogenita Gabriella alla quale auguriamo prospera e radiosa esistenza con i più cordiali saluti e con i felici genitori.

Il neonato ed ai felici genitori saluti e con i felici genitori.

I coniugi Dott. Vincenzo Pagano, V. Direttore dell'Ufficio del Registro di Salerno e signora Maria Ruggiero sono in festa per la nascita della loro secondogenita Gabriella alla quale auguriamo prospera e radiosa esistenza con i più cordiali saluti e con i felici genitori.

Il neonato ed ai felici genitori saluti e con i felici genitori.

I coniugi Dott. Vincenzo Pagano, V. Direttore dell'Ufficio del Registro di Salerno e signora Maria Ruggiero sono in festa per la nascita della loro secondogenita Gabriella alla quale auguriamo prospera e radiosa esistenza con i più cordiali saluti e con i felici genitori.

Il neonato ed ai felici genitori saluti e con i felici genitori.

I coniugi Dott. Vincenzo Pagano, V. Direttore dell'Ufficio del Registro di Salerno e signora Maria Ruggiero sono in festa per la nascita della loro secondogenita Gabriella alla quale auguriamo prospera e radiosa esistenza con i più cordiali saluti e con i felici genitori.

Il neonato ed ai felici genitori saluti e con i felici genitori.

I coniugi Dott. Vincenzo Pagano, V. Direttore dell'Ufficio del Registro di Salerno e signora Maria Ruggiero sono in festa per la nascita della loro secondogenita Gabriella alla quale auguriamo prospera e radiosa esistenza con i più cordiali saluti e con i felici genitori.

Un lutto di Mons. MEZZA

Si è spento improvvisamente, in Roma S. E. Armando Felardi, Ministro Plenipotenziario, cognato di S. E. l'Abate della nostra Badia Mons. Don Fausto Mezza al quale formuliamo i sensi del più vivo cordoglio.

Culle

La casa dell'amico Raffaele Farano di Donco e della sua famiglia consorte Caterina Sada è stata allietata dalla nascita di un grazioso maschietto che si chiamerà Giovanni.

Al neonato ed ai felici genitori saluti e con i felici genitori.

I coniugi Dott. Vincenzo Pagano, V. Direttore dell'Ufficio del Registro di Salerno e signora Maria Ruggiero sono in festa per la nascita della loro secondogenita Gabriella alla quale auguriamo prospera e radiosa esistenza con i più cordiali saluti e con i felici genitori.

Il neonato ed ai felici genitori saluti e con i felici genitori.

I coniugi Dott. Vincenzo Pagano, V. Direttore dell'Ufficio del Registro di Salerno e signora Maria Ruggiero sono in festa per la nascita della loro secondogenita Gabriella alla quale auguriamo prospera e radiosa esistenza con i più cordiali saluti e con i felici genitori.

Il neonato ed ai felici genitori saluti e con i felici genitori.

I coniugi Dott. Vincenzo Pagano, V. Direttore dell'Ufficio del Registro di Salerno e signora Maria Ruggiero sono in festa per la nascita della loro secondogenita Gabriella alla quale auguriamo prospera e radiosa esistenza con i più cordiali saluti e con i felici genitori.

Il neonato ed ai felici genitori saluti e con i felici genitori.

I coniugi Dott. Vincenzo Pagano, V. Direttore dell'Ufficio del Registro di Salerno e signora Maria Ruggiero sono in festa per la nascita della loro secondogenita Gabriella alla quale auguriamo prospera e radiosa esistenza con i più cordiali saluti e con i felici genitori.

Il neonato ed ai felici genitori saluti e con i felici genitori.

I coniugi Dott. Vincenzo Pagano, V. Direttore dell'Ufficio del Registro di Salerno e signora Maria Ruggiero sono in festa per la nascita della loro secondogenita Gabriella alla quale auguriamo prospera e radiosa esistenza con i più cordiali saluti e con i felici genitori.

E' morto TONINO il bagnino

Gli affezionati del «Rivista» di Marina di Vietri il simpatico stabilimento balneare frequentato per la maggior parte da cavesi non troveranno più nella prossima estate il simpatico Tonino il bagnino, Tonino Di Mauro, figura popolarissima di questo laboratorio, dotato di tanta bontà e di squisita signorilità.

Un male implacabile ne ha stroncato nei giorni scorsi la forte fibra.

Alla memoria dello scomparso, a nome dei tanti amici di Cava, inviamo il più commosso saluto; ai familiari le più vive condoglianze.

Fra noi

E' a Cava, per un breve periodo di riposo, l'amico Ing. Lucio Panza che svolge la sua brillante attività professionale presso un'importante azienda industriale in Brasile. Gli portiamo un cordiale saluto.

A 100 anni è morta la Signora INFRAZZI

A cento anni di età si è serenamente spenta la N. D. Francesca Rossi vedova Infrazzi, donna di elette virtù domestiche che tutta la sua lunga esistenza visse nel culto dei più nobili ideali. La veneranda signora Infrazzi fu moglie e madre esemplare ed inculcò nei suoi ottimi figliuoli i più santi principi di rettitudine.

Ai figliuoli Prof. Gaetano, rag. comm. Enrico, rag. Francesco e Maria Infrazzi, al genero sig. Pasquale Della Monica, alla moria, ai nipoti e parenti tutti inviamo le più vive condoglianze.

Si è serenamente spento il signor Umberto Paolillo nobile figura di cittadino e di lavoratore.

Alla vedova, ai figli Dottor Nicola, Angelo e Nella, ai nipoti Renato, Aldo e Ferruccio Paolillo ed avv. Mario Sorrentino ed ai parenti tutti inviamo le nostre più vive condoglianze.

Si è serenamente spento il signor Umberto Paolillo nobile figura di cittadino e di lavoratore.

Alla vedova, ai figli Dottor Nicola, Angelo e Nella, ai nipoti Renato, Aldo e Ferruccio Paolillo ed avv. Mario Sorrentino ed ai parenti tutti inviamo le nostre più vive condoglianze.

Si è serenamente spento il signor Umberto Paolillo nobile figura di cittadino e di lavoratore.

LUTTI

Si è spenta, in Roma, la signora Anna Mascolo vedova del Col. Achille Parisi.

Ai germani Rag. Giovanni, Prof. Giuseppe e Antonio vive condoglianze.

Si è serenamente spento il signor Umberto Paolillo nobile figura di cittadino e di lavoratore.

Alla vedova, ai figli Dottor Nicola, Angelo e Nella, ai nipoti Renato, Aldo e Ferruccio Paolillo ed avv. Mario Sorrentino ed ai parenti tutti inviamo le nostre più vive condoglianze.

Si è serenamente spento il signor Umberto Paolillo nobile figura di cittadino e di lavoratore.

Alla vedova, ai figli Dottor Nicola, Angelo e Nella, ai nipoti Renato, Aldo e Ferruccio Paolillo ed avv. Mario Sorrentino ed ai parenti tutti inviamo le nostre più vive condoglianze.

Si è serenamente spento il signor Umberto Paolillo nobile figura di cittadino e di lavoratore.

Alla vedova, ai figli Dottor Nicola, Angelo e Nella, ai nipoti Renato, Aldo e Ferruccio Paolillo ed avv. Mario Sorrentino ed ai parenti tutti inviamo le nostre più vive condoglianze.

Si è serenamente spento il signor Umberto Paolillo nobile figura di cittadino e di lavoratore.

Alla vedova, ai figli Dottor Nicola, Angelo e Nella, ai nipoti Renato, Aldo e Ferruccio Paolillo ed avv. Mario Sorrentino ed ai parenti tutti inviamo le nostre più vive condoglianze.

Si è serenamente spento il signor Umberto Paolillo nobile figura di cittadino e di lavoratore.

Alla vedova, ai figli Dottor Nicola, Angelo e Nella, ai nipoti Renato, Aldo e Ferruccio Paolillo ed avv. Mario Sorrentino ed ai parenti tutti inviamo le nostre più vive condoglianze.

Si è serenamente spento il signor Umberto Paolillo nobile figura di cittadino e di lavoratore.

da DIONIGI

Cava - Corso Umberto I, 178 - tel. 41209

«Conferite i migliori e più accurati lavori in Pelletterie, Borse per signore e per Professionisti, Guanti, Ombrelli, Valigeria

Cava - Corso Umberto I, 178 - tel. 41209

«Conferite i migliori e più accurati lavori in Pelletterie, Borse per signore e per Professionisti, Guanti, Ombrelli, Valigeria

Cava - Corso Umberto I, 178 - tel. 41209

«Conferite i migliori e più accurati lavori in Pelletterie, Borse per signore e per Professionisti, Guanti, Ombrelli, Valigeria

Cava - Corso Umberto I, 178 - tel. 41209

«Conferite i migliori e più accurati lavori in Pelletter

L'ANGOLO DELLO SPORT

Domani il... vertice tra Cavese e Palmese

di UMBERTO SORRENTINO

Fivaddio, si torna a vedere del calcio! Sì, proprio una lezione di calcio ha offerto domenica scorsa la nostra Cavese sul difficilissimo terreno di Siano. I primi quarantacinque minuti della gara di domenica scorsa non li scorderanno tanto presto. La Cavese è stata grandissima, ha offerto un saggio di bravura e di praticità da lasciare incantati.

Niente da fare per la forte Sinese che proprio contro l'imbattuta capolista aveva deciso di cogliere una vittoria di prestigio: troppo grandi gli "aquilotti", per sperare di reggerne il confronto. Poi, nella ripresa, dopo il raddoppio di Pagnetta e la riduzione delle distanze dei locali a 17' dal termine, la partita è rientrata nella normalità. La Cavese, sicura del successo (anche se aveva di contro un direttore di gara che faceva di tutto per aiutare i locali) ha lasciato l'iniziativa alla Sinese; ma ha sempre controllato la partita dall'altitudine, irraggiungibile, della squadra completamente ed inesorabilmente superiore.

No, niente, proprio niente da fare per quella Sinese. Differenza di classe, di ritmo, di continuità. Alla fine della partita, concordando anche con una punta di veleno, lo ammettevano tutti, dirigenti e giocatori.

Contro un avversario così, proprio non potevamo farcela, dicevano gli azzurri locali, dal presidente all'ultimo tifoso.

Dunque, una Cavese grandissima. La squadra di Menotti Rugna sta assumendo i contorni di autentica protagonista del torneo. E' completa, forte in ogni uomo ed in ogni reparto, in grado di sviluppare un gioco veloce ed armonico, bello senza essere lezioso, brillante, senza trascurare la praticità. Lo schema orgeggia, nelle grandi linee, quello di una rappresentativa sud-americana (il Brasile, per intenderci) soprattutto in questo: nessuno dei difensori (ad eccezione di Pasce) è solo un difensore: nessuno degli attaccanti (ad eccezione del centravanti De Piero e dell'estrema Pagnetta) è solo un attaccante. In fondo è il vecchio, semplice segreto del calcio (quello vero). Mobilità, copertura di tutto il terreno con la giusta distanza tra gli uomini, capacità di difendersi in massa per passare, ambientarsi, all'attacco con lo stesso numero di uomini.

Semplice, ma difficile, se ci passate la contraddizione dei termini. Per farlo, occorrono diverse... cose di una certa importanza.

1) La classe dei singoli; 2) l'affiatamento dell'insieme nella perfetta meccanica degli scambi; 3) la preparazione fisica per sopportare l'enorme fatica che tutto ciò comporta; 4) almeno tre o quattro uomini - guida per condurre gli sforzi dell'insieme ed amalgamarli in un tutto organico e senza fenditure.

La Cavese è passata sul terreno della Sinese ha messo in mostra tutto questo. Si è esaltata, ed è esultato, in quel primo tempo stupendo: ha convinto nella ripresa quando, palesemente, ha badato più che altro a risparmiare energie.

Ma con quale eleganza di tono lo ha fatto? Tra i fattori che fanno grande la Cavese forse in primo piano la forza di Castillo e di De Piero. L'ex-seniorato è formidabile centrocampista che si vede spuntare... spessissimo nella propria area di rigore come al limite dell'area proibita avversaria. Castillo è forte nel contrastare la palla all'avversario e passa la palla

con una precisione ed una freddezza che sono solo di pochi compagni; Castillo regala la massacrante fatica dei continui spostamenti con stupefacente disinvoltura. La Cavese, con questo giocatore, ha azzeccato un acquisto determinante. Poi De Piero. Non è più lui: ma è forse più grande di prima. E segue rare volte, rare volte quel dribbling che fino allo scorso anno facevano andare in ira l'allenatore.

Ora il bravo centravanti attecchisce con la morbidezza, il nitore, la geometria precisa di un fuori classe. Un De Piero che rilancia al palleggio, al numero ad affetto, al tunnel che incanta la platea, è una delle vere promesse del calcio italiano. Soprattutto se questo incanto è sorprendente.

De Piero accetta umilmente la sua grossa parte di fatica: e corre, si sposta sui lati, del campo, si rimbocca le maniche per raccogliere i palloni da servire con lunghi e dogli lanci l'estrema meglio appostata. Non sappiamo se questa metamorfosi di De Piero sia destinata a durare nel tempo. Attualmente, la Cavese ha nel trasformato "segnuzzo" di Rocconaro, una forza di incedibile importanza.

Ma la squadra aquilotta non è grande soltanto in questi due uomini. Tutti i componenti il complesso, a cominciare dal bravissimo e strenuo difensore Abbate, all'estrema Pagnetta, hanno

numeri e mezzi per poter, da soli, decidere un risultato.

Soltanto a più pari l'ostacolo di Siano, la Cavese si appresta a disputare, domani a Palma Campania, l'incontro che a ben ragione può catalogarsi tra i decisivi ai fini dell'aggiudicazione del "posto al sole".

I rossoneri vesuviani faranno di tutto per conseguire la vittoria. Ma essi, oltre che contro l'imbattuta capolista Cavese avranno per avversario anche... l'orgasmo.

Di contro la compagine aquilotta, giocando in trasferta, ha tutto da guadagnare e nulla da perdere. La Cavese scenderà al "Comandante" di Palma avendo di mira due obiettivi: il pareggio e la vittoria, lasciando solo la vittoria agli atleti locali.

Sarà certamente quello di domani un incontro all'ultimo vertice, una gara che risulterà mille emozioni in numerosissimi tifosi presenti (e dalla nostra città si preannunzia un numero di presenze che daranno d'assalto gli spalti dello stadio vesuviano), quasi un... giulio da Hitle.

Con ogni probabilità l'allenatore Rugna per la gara di domani richiamerà in prima squadra il terzino Carbone e l'estremo difensore Vitelli i quali sembra

ci stia l'unico perfettamente ricambiato dai nostri infortunati che hanno tenuto per diverse domeniche lontani dai terreni di gioco.

I GIOVANI DI OGGI

(continua dalla 1ª pag.)
automazione, la maggior parte di noi passa il tempo a divertirsi. Ma non per questo, anche se apparentemente sembra che sia così, non conosciamo il vero significato e valore della vita.

Essa è amore; amore è perdonare; ognuno di noi ha qualcosa da dare agli altri.

La vita è ancora attesa nel mondo, io penso che la felicità sia fatta di piccole cose, le piccole speranze della vita; che la parte migliore di un uomo, gli atti di bontà e di amore e che la felicità dipenda dalle piccole gioie di ogni giorno.

I sentimenti abituali, che danno alla nostra vita il solo calore, i vincoli familiari, gli amici, sono queste immense consuetudini il succo stesso della vita.

Tutti, anche la gioventù bruciata ed i teppisti, conoscono questi ideali e principi morali, ma se essi apparentemente non se ne curano e sembrano ignorarli, nel proprio intimo c'è qualcosa che si ribella alle loro linee di condotta, qualcosa che viene repressa.

Non bisogna condannarli del tutto, ma cercare di capirli, di considerare l'epoca in cui vivono, di conoscere la psicologia di ognuno di essi, in quanto la loro linea di condotta è una reazione al conformismo, ai complessi interiori e sociali.

I giovani di oggi, anche se vestiti in blue-jens, giacche di pelle e se masticano eternamente come alla cloro-filla: gli esistenzialisti con pantaloni, pullover, scarpe, occhiali ed aspetto nero, cercano solo di darsi delle arie. Vogliono sembrare forti mentre hanno bisogno di chi li protegga e li aiuti.

Il loro modo di agire è solo una reazione a tutto, alle scoperte, alle idee contrarie alle proprie, alle epoche e alle epoche.

Oh! I bei tempi andati! Valzer, tango, scimmie, jazz, trot, foxtrot, dove siete andati?

Queste sono affermazioni che danno ai nervi sotto ogni aspetto. Indubbiamente le nostre idee rivoluzionano quelle dei nostri nonni o genitori; se noi balliamo il tango controcultura, il mardis, il rok sfrenato, se amiamo degli smidollati o senniti, la colpa non è tutta nostra.

Anche a noi, anche se di rado, piacciono tango o valzer di Strauss, ma non possiamo tradire il nostro tango, preferirgli il tango o le canzoni miliate di un tempo, in quanto ci sembrerà di tradire noi stessi, la nostra epoca; ci sembrerà di essere dei sentimentalisti e dei deboli e così di abbattere la falsa barriera che abbiamo costruito tra il tempo dei nostri nonni e la nostra epoca, tra le placide idee di ieri e quelle atomiche di oggi.

Ma non condannateci, se sembreremo sempre più degli arrabbiati, in quanto nell'intimo del nostro animo, nel più piccolo spiraglio del nostro cuore, viviamo sempre più gli ideali morali, i sentimenti puri che albergano nel cuore degli uomini al tempo delle diligenze e della candela.

R. D. L.

Presso i Fratelli Pisapia

Piazza Duomo, 281 - CAVA DEI TIRRENI - Tel. 41166

Troverete ogni giorno il famoso pane di segala e le migliori paste alimentari nonché tutti i prodotti della Perugina

Le grandi realizzazioni!...

IL VILLAGGIO TURISTICO

ovvero un decreto ingiuntivo per prestazioni professionali

Ricorderanno, i cittadini di Cava l'euforia che regnava al nostro Comune nel primo anno dell'attuale amministrazione allorché ad ogni più sospinto veniva in discussione l'iniziativa davvero encomiabile e perciò approvata da tutto il Consiglio di costruire a Cava un villaggio turistico. Quante discussioni e riunioni non si

sono fatte, quanti viaggi a Cava ha fatto il Comm. Francesco Pecora che, certamente in buona fede, faceva vedere la costruzione del villaggio realizzata in qualche mese appena. Fu scelta anche la località dopo averne scartate diverse: la sorte fu cadere la scelta su una zona di terreno in quel di Dupino dopo la ridente frazio-

ne Rotolo; sarebbe stato realizzato un progetto da fare invidia a qualsiasi stazione climatica del Mondo...

Poi tutto è caduto nel dimenticatoio, del Villaggio turistico non si parla più a Cava e di esso oggi resta solo il pagamento di un onorario professionale ad un geometra che, incaricato dal Comune, dovette redigere planimetrie ed altro della zona prescelta.

Richiesto il compenso nel via bonarie pare che il Sindaco abbia risposto di stica non c'è male!

non conoscere il professionista in parola al quale non avrebbe dato mai incarico professionale alcuno. E così il professionista per dimostrare che lui dal lavoro trae i mezzi di vita e non certo va in giro a far rilievi planimetrici per gusto e per propria iniziativa si è rivolto al Presidente del Tribunale al quale ha chiesto ed ottenuto un decreto ingiuntivo per oltre L. 260.000 che il Comune dovrà pagare.

Come realizzazione... turistica non c'è male!

L'Hotel Victoria-Ristorante Maiorino
vi ricorda la sua attrezzatura per ricevimenti
nuziali e banchetti
CAVA DEI TIRRENI - Tel. 41064

La "Mobilfiamma,,
di Edmondo Manzo
Via Sorrentino - Cava dei Tirreni - Tel. 41185 - 41393
ricorda il suo vasto assortimento di mobili per
cucina, televisori, cucine all'americana al completo,
lavabiancheria, frigoriferi, aspirapolvere
PREZZI IMBATTIBILI

BRITSCAR
LA CHUX DE FONDS
orologio anturto
IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI

Per le vostre calzature da
Vincenzo Lamberti
nel nuovo negozio in Cava
Corso Umberto I n. 213
(locali già occupati dalla farmacia Coppola)

COPEPTE IMBOTTITE DI QUALSIASI TIPO E DI
QUALSIASI PREZZO TROVERETE VISITANDO IL
Coperificio Cavese di

DOMENICO PASSARO
TRAVERSA GARIBOLDI - VIA ARENA
CAVA DEI TIRRENI - TEL. 41522

La nuova Pasticceria
al Corso Umberto, 197 (all'angolo della via Via Municipio)
è garanzia di qualità e freschezza
COLONIALI E LIQUORI delle MIGLIORI MARCHE
e l'insuperabile CAFE' DO BRASIL, in confez. orig.

HOTEL
SCAPOLATIELLO
UN POSTO IDEALE PER RICEVIMENTI
E PER VILLEGGIATURA
CORPO DI CAVA - TEL. 4149

La I.M.P.A.V.
CAVA DEI TIRRENI - Corso 25 Luglio
Telef. 41440

Comunica alla Sua Spett. Clientela la entrata in funzione
del suo moderno ed attrezzato laboratorio per la
per l'esecuzione di accurati lavori con materiale nazionale
ed estero per uso architettonico e di arredamento.

MOBILIFICIO TIRRENO S. a. s.
REPARTO COMMERCIALE

Tutto per l'arredamento
della casa
ESPOSIZIONE PERMANENTE NEI SALONI
a VIA GARZIA (di fronte Social Tennis Club)
CAVA DEI TIRRENI - Tel. 41442

ANCORA

per le licenze di Commercio

Non era ancora spenta la eco clamorosa suscitata dal rilascio di una licenza di commercio ad un'agrande magazzino nella Piazza centrale di Cava, che già la cronaca deve occuparsi di una altra licenza concessa dalla apposita Commissione in barba ad ogni e qualsiasi senso.

Tal Senatore Eva titolare di una licenza per la vendita di generi alimentari in via Minori, tempo fa, chiese al Comune di voler trasferire di pochi passi il suo esercizio commerciale, avendo acquistato un magazzino nel nuovo fabbricato Pellegriano sorto all'inizio della salita Cappeccini. Poiché l'immobile non era ancora ultimato, la Senatore si riservò di esilire il dovuto certificato sanitario di idoneità e, frattanto, si rese parte diligente pregando il Comune con regolare atto di tener presente la situazione dei luoghi, la sua richiesta e, quindi, non concedere altra licenza per la medesima attività in quel posto.

La Senatore, quindi, restò in legittima attesa di poter esibire il certificato sanitario e per effettuare il passaggio cui aveva legittimamente diritto. Senonché, mentre ella... attendeva, un bel giorno si accorse che tal Agrisanti Mafalda aveva già ottenuto la licenza anche

Due inabili al lavoro
ricoverati nella Casa di Riposo

Citano in giudizio il proprio datore di lavoro

In aggiunta a quanto abbiamo scritto sin qui per la città ci pervengono maggiori e più dettagliate notizie circa l'attività lavorativa di

due ricoverati nella Casa di Riposo dell'Ente (ex Villa Rende). Due di loro, ricoverati che dichiarati inabili al lavoro e, quindi, ricoverati a spese del Comune nel più lungo, ogni giorno, come se vivessero in albergo, lasciando la casa e si recano regolarmente al lavoro: rientrano a mezzogiorno per il pranzo e riescono nel pomeriggio per riprendere il lavoro e poi, a sera, rientrano in albergo, cenano e vanno a letto. Ora i predetti, a prova della loro attività lavorativa in lavori pesanti,

hanno addirittura citato in giudizio i propri datori di lavoro e le cause saranno chiamate lunedì innanzi al Pretore.

Hanno chiesto somme varie di varie decine di migliaia di lire che se ne hanno diritto incassando in barba agli Enti pubblici che li assistono ritenendoli inabili al lavoro.

Ma a parte l'episodio giudiziario che, comunque, denota una particolare abilità dei predetti ricoverati nel ottenere il ricovero a spese di Enti pubblici, noi sentiamo il dovere di richiamare l'attenzione dei dirigenti dell'Ente i quali dovrebbero essere preposti alla disciplina dei ricoverati nella dipendente Casa di Riposo dei quali dovrebbero controllare sempre i movimenti.

Non basta ammettere nel più luogo gli indigeni o finiti là, occorre seguirli, controllarli la vita ed evitare che essi abusino della loro fiducia e della comprensione dimostrata dall'Autorità che li assistono dando ad essi il pane ed il tetto e tutta quella assistenza necessaria.

Leggete
Diffondete
"IL PUNGOLO,,

per generi alimentari, in un negozio confinante con il suo e che a seguito di accertamenti seppe che la licenza era stata rilasciata a seguito dell'esibizione di un certificato sanitario provvisorio.

A nulla son valse le proteste della Senatore la quale è stata costretta ricorrere alla Giunta Provinciale Amministrativa, mentre la Agrisanti agisce regolarmente con la postuma licenza a lei concessa.

(Ogni commento guasterebbe...)

IL PRIMO ATTO
della nuova
Commissione Edilizia

Circola con insistenza la voce che la nuova Commissione edilizia da qualche giorno nominata dal Consiglio comunale, ha iniziato la sua attività con un grave atto di favoritismo che in proseguo di tempo potrà ledere gli interessi pubblici o di altro cittadino.

Non conosciamo altri particolari, ma della cosa si parlerà lunedì sera, 9 e, m., alle ore 18.30, in Consiglio Comunale a seguito di una interpellanza che pare sia stata rivolta al Sindaco da due consiglieri.

Il Consiglio dovrà, inoltre, trattare altri 30 argomenti segnati all'ordine del giorno di cui alcuni di notevole importanza.

Estrazioni del Lotto					
Bari	20	48	13	43	52
Cagliari	31	10	21	33	22
Firenze	17	79	68	69	21
Genova	66	23	67	77	51
Milano	89	39	37	48	25
Napoli	66	35	88	81	53
Palermo	56	55	50	20	3
Roma	49	4	70	72	19
Torino	20	82	19	67	29
Venezia	40	59	23	72	51